Domenica-Lunedì 1-2 Novembre 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Savorgnana N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 31 — Per un trimestre L. 16. Ogni numero separato centesimi 30. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 60 N. 260

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Il terzo anniversario della Rivoluzione fascista

celebrato a Roma con un forte discorso dell'on. Farinacci

La Marcia su Roma celebrata nell'Urbe

ROMA, 31.

L'Urbe ha oggi celebrato ufficialmente la Marcia su Roma. La città è insolitamente animata. I pubblici edifici, i palazzi e le abitazioni private sono imbandierate. Ai numerosissimi manifesti già dal 28 pubblicati, se ne è aggiunto uno vibrantissimo del R. Commissario il quale tra l'altro dice:

«Romani! L'impresa di Roma più che il vittorioso compimento di una azione di conquista, fu l'inizio di una nuova vita di lavoro ordinato e fecondo in cui tutti ugualmente siamo servi della Patria ed artefici della sua grandezza. Gli eroi della guerra, le Camicie nere sono state le nostre avanguardie. Ora, fidente nella gloriosa Monarchia di Savoia e nella sapiente fermezza di Mussolini, tutto il popolo è in marcia e nessun ostacolo potrà più arrestarlo verso la meta finale che la trionfante Rivoluzione fascista ha irrevocabilmente segnato come fondamento in una era della storia d'Italia».

La grande celebrazione odierna si è iniziata con una imponentissima manifestazione. Duecento aeroplani hanno volato nel cielo di Roma, partendo dai vari campi ed idroscali. Gli apparecchi, divisi in vari nuclei, si sono disposti in pattuglie a fila indiana. Alla manifestazione hanno partecipato anche i dirigibili; gli apparecchi hanno volato lungo il Corso Umberto per giungere all'altezza della Mole Vittoriana per rendere omaggio al Milite Ignoto. Durante il volo hanno lanciato delle fumate. La popolazione ha seguito con vivissimo interesse la superba visione. Il Pincio, Piazza Venezia e tutte le terrazze erano gremitissime.

La cerimonia al Costanzi

Le acclamazioni al Duce

ROMA, 31.

Il terzo anniversario della Marcia su Roma è stato solennemente celebrato stamane al Costanzi con un discorso del Segretario generale del Partito on. Farinacci.

La cerimonia, per affluenza di pubblico e per le dimostrazioni imponenti a cui ha dato luogo, è riuscita una grandiosa dimostrazione ed è stata pari all'importanza dello storico avvenimento oggi commemorato.

La cerimonia era stata indetta per le ore 10.30 ma già da un'ora prima il vastissimo teatro era completamente gremito in ogni ordine di posti.

Intanto agli sbocchi delle vie adiacenti al Costanzi una folla immensa e continuamente rinnovantesi premeva ai cordoni di truppe che sbarravano il passo, cercando di penetrare a viva forza nell'interno del teatro.

La straordinaria affluenza e l'impossibilità di ammettere altre persone nella sala e nei palchi già tutti occupati, ha costretto l'autorità di P. S. a far chiudere tutti gli ingressi del Costanzi e a respingere i sopravvenienti.

Nonostante questo provvedimento la folla ha continuato a far ressa davanti ai cordoni ed ormai certa di non poter più riuscire nell'intento di penetrare nel teatro, si è accontentata di attendere la fine per salutare ed applaudire alla uscita le personalità più significative che avevano preso parte alla celebrazione.

Il Presidente del Consiglio è entrato alle 10.30, attorniato da tutti i Ministri, dai Sottosegretari, dalle rappresentanze del Senato e della Camera, dal Presidente della Commissione provinciale, dal Prefetto ecc.

Una indimenticabile dimostrazione à salutato l'apparire del Duce.

L'interno del teatro presentava un aspetto magnifico, imponente; una moltitudine innumerevole si addensava in platea, nella galleria, negli ambulacri, si stipava nei posti riservati all'orchestra, invadeva il palcoscenico, restringendo sempre più lo spazio che doveva essere occupato dalle autorità.

Nell'attesa che la cerimonia avesse inizio, la Banda comunale ha suonato tra scroscianti applausi «Giovinezza» ed altri inni.

Le dimostrazioni della folla si susseguono ininterrottamente. Sono grida di evviva al Duce, al Fascismo; ai Ministri fascisti che intanto cominciano ad entrare, alle personalità più spiccate del Partito.

Prendono posto in palchi di prima fila i Ministri Federzoni, Giuriati e Ciano ed i Sottosegretari Cavallero, D'Alessio, Cantalupo e Celesia. Sono presenti anche alti funzionari dello Stato ed il Capo dell'Ufficio Stampa conte Capasso Torre.

Sul palcoscenico affluiscono senatori e deputati fascisti.

Il comando generale della Milizia è rappresentato dal luogotenente generale Traditi, dai generali Vernè e Ragioni; per i Sindacati sono presenti l'onorevole Rossoni ed altri maggiorenti. E' anche presente il senatore De Bono Governatore della Tripolitania.

L'ovazione a Farinacci

Quando l'on. Farinacci è entrato in Teatro e attraverso la selva dei gagliardetti ha raggiunto il suo posto, una ovazione imponente, protrattasi per qualche minuto, lo ha salutato. Grida di «Viva Farinacci» risuonano da ogni parte, si confondono con lo scroscio incessante degli applausi. Le bandiere si inchinano, la folla in piedi tributa sempre più calorosamente il suo omaggio.

Evidentemente commosso da così fervente dimostrazione di simpatia, il Segretario Generale del Partito risponde tendendo il braccio al saluto e ringraziando i più vicini che gli si serrano attorno acclamandolo.

Fatto finalmente silenzio nella sala, il comm. Foschi, Segretario del Fascio di Roma, ha presentato l'oratore ufficiale della cerimonia di cui ha ricordato l'opera svolta per fare sempre più grande e potente il Fascismo.

Ha aggiunto brevi parole l'avv. Maraini, segretario dei Fasci laziali, esprimendo l'incondizionata fede di tutti gli aderenti ai Fasci provinciali di Roma verso i capi e gli animatori del movimento Fascista.

Infine, tra rinnovati applausi ed acclamazioni, ha preso la parola l'onorevole Farinacci.

La travolgente parola del Segretario generale

Ecco il testo del discorso dell'onorevole Farinacci:

L'Italia fascista

Fascisti, Cittadini,

Quest'anno la celebrazione della nostra Rivoluzione acquista un significato solenne. So di parlare non soltanto ai fascisti di tutta Italia, ma ai fascisti di tutto il mondo dato che a questa imponente adunanza partecipano i rappresentanti di quei Fasci che in tutte le Nazioni mantengono alto il prestigio della Madre-Patria.

Quei nostri connazionali ritorneranno alle loro sedi con maggiore fede ed entusiasmo perchè essi avranno potuto constatare come grande sia stata l'opera nostra per potenziare l'Italia. Mai prima dell'avvento del Fascismo al potere, la stampa estera si occupò tanto del nostro Paese. Perchè prima i Governi della viltà ci avevano ridotti un popolo di umiliati e di impotenti, perchè in tutti i consessi internazionali i vecchi governanti barattavano per un piatto di lenticchie il contributo di sangue e di esistenza che l'Italia diede alla guerra fino al punto di giungere, nei nostri confronti, al tradimento più abominevole di Versailles di cui ora stiamo scontando le gravi conseguenze.

Perchè oggi tutti gli sguardi d'oltre Alpe sono rivolti a noi. Perchè col nostro sacrificio, con le nostre opere ci siamo assicurati una Nazione temuta, una Nazione alla cui testa vi è un Uomo magnifico, un Uomo dai grandi ardimenti, che non conosce che glorie e vittorie; per virtù del Fascismo l'Italia è l'unica Nazione che abbia superato la crisi del dopo-guerra.

Il popolo nostro si è imposto la più rigida disciplina e lavora e produce intensamente per aumentare il benessere della Nazione.

Non passerà molto tempo che l'Internazionale anti-fascista si infrangerà contro la realtà e si studierà sinceramente ed a fondo la nostra storia di questi ultimi anni; il Fascismo avrà allora il merito di aver prima fascistizzato l'Italia, di aver poi contribuito a fascistizzare altre Nazioni.

Il Fascismo ha compiuto il miracolo

Ma, o connazionali qui intervenuti, da ogni parte del mondo, voi mi vorreste domandare se veramente, al contrario di quanto afferma la stampa straniera, noi abbiamo fascistizzato l'Italia. Posso rispondervi affermativamente con la più assoluta tranquillità di coscienza.

Se qualcuno di voi conobbe cinque anni fa le condizioni del nostro Paese, deve convenire con noi che il Fascismo ha compiuto il miracolo. Molti tentano ad arte di far dimenticare l'opera nostra, ma è un tentativo ridicolo perchè il contrasto tra allora ed adesso, è enorme. 5 anni fa tutto era rosso. Il proletariato seguiva la bandiera di Lenin, gli scioperi erano all'ordine del giorno, le ferrovie e gli altri pubblici servizi alla mercè del partito socialista alla cui testa, senza distinzioni, senza divisioni di tendenze, erano unitari, massimalisti, comunisti d'oggi.

Occupazioni di fabbriche, le amministrazioni comunali e provinciali trasformate in greppie per tutti i traditori e disertori amnistiati da Nitti. Manifestazioni patriottiche e processioni religiose vietate: questo lo stato di fatto di quel tempo.

Il Governo liberale, in omaggio ai sacri principi, lasciare fare alla maggioranza del popolo che, abbrutita da false teorie, voleva portarci verso la dittatura del proletariato e non opponeva alcuna reazione.

E' bene fugacemente ricordare il bilancio dello Stato. L'esercizio 1921-22 si chiudeva con 15 mila 760 milioni di disavanzo, mentre l'ultimo esercizio, per virtù di quella che gli avversari chiamano delinquenza fascista, abbiamo un avanzo di 200 milioni.

Non per strapparvi un applauso per il Ministro ed amico mio Ciano (l'assemblea in piedi applaude al Ministro delle Comunicazioni, che da un palco saluta romanamente) ma è bene anche ricordare che prima dell'avvento del Fascismo l'azienda ferroviaria aveva un disavanzo di 1260 milioni mentre oggi si ha una attività di 176 milioni.

Non accenniamo al disavanzo morale di quegli anni tristissimi perchè non si poteva mai sapere quando era possibile partire e quando l'arrivare.

La gestione delle Poste e dei Telegrafi da un passivo di mezzo milione ha oggi un attivo di 47 milioni.

Signori, queste sono cifre. Provino gli avversari a smentirle, si provino a dire il contrario!

Fascisti, Cittadini! Noi, è vero, non abbiamo mai chiesto il consenso, perchè sapevamo in questo modo di averlo più sincero e più forte, ma è vero o non è vero che oggi la stragrande maggioranza del popolo italiano è con noi?

— Sì — urla la folla.

E' vero o non è vero che tutto il popolo sano segue il Fascismo ed è devoto al nostro Duce?

— Sì — risponde la folla.

E' vero o non è vero che il Fascismo è stato opera di educazione delle nostre masse?

— Sì — urla la folla.

Il vicolo cieco dell'Aventino

Un solo dato di fatto voglio citarvi. A leggere le gazzette avversarie sembrerebbe che in Italia i delitti politici e comuni siano in aumento sotto l'attuale regime. Una statistica fatta dal Presidente della Corte d'Appello di Milano S. E. Raimondi per i reati più gravi commessi in tutta la Lombardia dà queste cifre: tra il primo semestre 1922 ed il primo semestre 1925 vi è una differenza in meno di delitti consumati, cioè omicidi, rapine, furti, aggressioni, di 1854. La stessa Sicilia ha diminuito di un terzo la cifra dei suoi delitti. La statistica della Lombardia dimostra che dove è più forte il Fascismo, meno sono i delitti, dove ancora permane l'influenza socialista ed anche popolare la diminuzione è irrisoria.

Nel 1925 regnano ovunque la tranquillità ed il lavoro fecondo; i lavoratori si sono riconciliati colla Patria. La religione è rivalorizzata e rafforzata, la produzione triplicata, la disoccupazione ridotta a cifre insignificanti, le reclute si presentano alle Caserme non più al canto di «bandiera rossa» ma al canto degli inni nazionali. Nel 1925 abbiamo fascistizzato gli stessi avversari; sfido chiunque a trovare uno che abbia il coraggio di affermare che egli era contro l'Italia nel 1919! Gli avversari, sembra strano doverlo riconoscere, sono stati i più disciplinati alle direttive del Partito. L'Aventino ne è la prova più eloquente. Dopo il delitto Matteotti il Duce alla Camera, in un memorabile discorso rivolto ai settori di sinistra, disse che egli non avrebbe disdegnato la collaborazione, attraverso la critica serena ed i saggi suggerimenti degli uomini che avessero a cuore gli interessi supremi della Patria. Ma noi, temendo che l'invito venisse accettato e si rivalorizzassero gli sconfitti dalla nostra Rivoluzione, temendo che il Fascismo perdesse la sua linea intransigente, dicemmo ai deputati avversari di rispondere di no, ed essi disciplinatamente respinsero l'appello del Duce e salirono sull'Aventino definito da noi nel luglio dell'anno scorso «il vicolo cieco» dove gli avversari in blocco non avrebbero più trovato via d'uscita e dove la loro capitolazione sarebbe stata inevitabile.

Questa nostra affermazione ebbe da un giornale romano la seguente risposta: «Il Fascismo, on. Farinacci, ancora una volta fa sfoggio d'ignoranza e di pazzia.. L'Aventino ha con sè i 39 milioni d'italiani che attendono ordini per liberare l'Italia dalla delinquenza fascista» Nel giugno di quest'anno era nostro proposito di far discutere ed approvare in tre giorni dalla Camera delle leggi importantissime per la difesa della nostra Rivoluzione L'Aventino voleva discendere per boicottare i nostri lavori. E' bastato che il Partito pronunziasse il suo «no» perchè l'Aventino compatto desistesse dal suo proposito!

Qualche giorno dopo si voleva infliggere alla Nazione una nuova farsa matteottiana ma il Partito fascista si oppose e tutti gli aventinisti ubbidirono.

O signori, potrà sembrarvi allegro quello che io vi dico, ma sono disposto a darvi una prova del come l'Aventino ci obbedisce.

Le varie opposizioni accampate da sedici mesi sul colle romano non hanno ancora deciso il loro atteggiamento per la riapertura della Camera, perchè attendono le direttive del nostro Partito. Ebbene, io ordino all'apertura della Camera, la discesa degli aventiniani e la loro rientrata umiliante, ridicola e pietosa in quella Camera fascista che abbandonarono baldanzosi e sicuri della riscossa. Noi abbiamo bisogno di questo gesto dell'opposizione per compassionare quella stampa estera che aveva preso sul serio quel manipolo di vili e di buffoni. Poi siamo ansiosi di sentire dal la voce dei «leaders» avversari, che nel dicembre scorso avevano già preparata la lista coi loro nomi per la successione all'attuale Governo, come liquideranno la famosa questione morale che aveva creato l'abisso fra noi e loro, come giustificheranno il fatto che chiesero le dimissioni del Governo mentre invece i Ministri fascisti da cinque salirono a sette, chiesero lo scioglimento della Camera e l'immediata convocazione dei comizi, quando invece le elezioni saranno fatte nel 1929 e cioè quando farà comodo al Fascismo, chiesero lo scioglimento della Milizia che invece da 300 mila militi è salita a 380 mila. Una cosa sola hanno ottenuto le opposizioni: volevano un Governo provvisorio militare e noi li abbiamo accontentati. A capo del Governo vi è oggi il capo dell'Esercito.

Dichiariamo che la maggioranza parlamentare fascista non sarà feroce contro le opposizioni aventiniane, perchè esse infine dei conti ci hanno reso dei servizi, ci hanno permesso di liberarci da certi fiancheggiamenti, di accentuare maggiormente la nostra intransigenza e di non avarci fatto perdere del tempo nel portare a termine le grandi opere da noi ideate. A meno che gli aventiniani non credano di ritornare nell'aula a svolgere opera provocatoria, contro la quale noi reagiremmo con tutti i mezzi.

L'opera di ricostruzione

Guai se dovessimo ritornare con la mente ai tempi in cui ognuno di noi fu vittima di ogni sorta di minacce, di provocazioni malvagie, di diffamazioni e ingiurie volgari! L'esasperazione e la reazione non avrebbe limite! Non vogliamo essere disturbati nella nostra quotidiana opera di ricostruzione e vogliamo che tutte le nostre energie siano dedicate al miglioramento del nostro Partito e alla educazione del popolo italiano. Quando accenno al miglioramento del Partito non posso fare a meno di constatare e di far constatare quali resultati sono stati raggiunti. Nel 1925 il Fascismo si è impost una tale disciplina che nessuno osa turbare, sebbene più volte energici e gravi siano stati i nostri provvedimenti.

Dell'ultimo discorso da me tenuto si è cercato ad arte da certa stampa, di alterare la sostanza, si è persino detto che noi abbiamo dovuto rivedere il nostro indirizzo e il nostro metodo. Fascisti, credetemi pure, nulla vi è di mutato; conserviamo l'anima rivoluzionaria e i propositi di tre anni or sono quando guidammo a Roma le nostre schiere di Camicie nere. Rimane in noi l'anima squadrista che non conosce rinuncie e non conosce contatti. Abbiamo soltanto chiesto che l'azione di repressione e di prevenzione sia compiuta energicamente dal Governo, attraverso i suoi corpi armati.

Una linea intransigentissima

Questa nostra richiesta oltre a evitare l'eccesso e la impulsività di qualche gregario, è anche umana perchè non possiamo ammettere che alcuni nostri giovani, che delle nostre camicie nere, muoiano nel 1925 per difendere un regime che ha a disposizione tutti gli organi dello Stato e che può emanare le leggi più repressive.

Respingiamo ogni offerta di armistizio e ripudiamo ogni azione pacifista. Se fino ad oggi siamo stati intransigenti, dichiariamo che entrando nel quarto anno della nostra Rivoluzione vogliamo seguire una linea intransigentissima. Ai liberali e ai cattolici nazionali, ai gruppi mazziniani che ci furono veramente solidali dopo l'episodio dell'anno scorso e che appoggiarono e che accettarono tutte le leggi e le riforme della nostra Rivoluzione, diciamo di prendere una posizione decisa in quanto che il loro atteggiamento si è reso inspiegabile e ingiustificato.

Monarchia, Religione, Esercito: tre istituzioni inviolabili

Noi affermiamo in questa grande data che il Fascismo riconosce e dichiara inviolabili tre istituzioni, la Monarchia, la Religione, l'Esercito. Tutto il resto può essere rivedibile, tutto il resto può essere adattato alle esigenze della nuova coscienza nazionale.

Ad ognuno non resta che decidere: o di qua o di là. Il Fascismo ha bisogno di una gran forza omogenea, disciplinata, che deve servire di manovra al Duce per assicurare all'Italia i grandi orizzonti.

Fascisti, cittadini di Roma, l'applauso vostro è la migliore soddisfazione per noi che altro scopo non avevamo che di renderci utili al popolo e di servire fedelmente la causa della nostra Rivoluzione. Tre anni or sono ci impegnammo di inserire nello Stato tutto il nostro programma rivoluzionario ed oggi possiamo dichiarare di avere mantenuto fede alle nostre promesse. Tutta la nostra azione fu divisa in tre tempi o meglio in tre ondate fasciste. La prima alla fine del 1922 con la costituzione della Milizia e con la istituzione del Gran Consiglio; la seconda della passata primavera con le leggi contro la licenza di stampa, contro le sette segrete, contro la burocrazia infedele, la terza: è la attuale. Il Gran Consiglio ha già tracciato le nuove leggi e le nuove riforme per il riconoscimento giuridico dei Sindacati per l'istituzione della Magistratura del lavoro, per la riforma dei Consigli Comunali e Provinciali, per la riforma del Senato e per colpire i cattivi italiani che in Patria o fuori di essa sabotano l'attuale regime. Il Fascismo si è acquistato speciali benemerenze verso una parte dell'Italia: verso il Mezzogiorno.

E qui l'oratore ricorda quanto è stato fatto dal Fascismo per esso.

L'ondata legislativa

Al Partito Fascista, portato a termine tutto il programma della terza ondata, non rimane che l'ultima definitiva ondata: quella legislativa.

Dopo le Corporazioni, inserire totalmente il Partito nello Stato. Diciamo totalmente perchè abbiamo già un precedente: il riconoscimento giuridico dello squadrismo rivoluzionario incorporato nella Milizia nazionale.

Le organizzazioni dei Balilla e degli Avanguardisti, che devono preparare le riserve della Nazione, non devono essere soltanto mantenute dal Partito e vivere con l'obolo dei gregari.

Bisogna creare degli enti giuridici e la preparazione spirituale fisica della gioventù deve essere avocata allo Stato che deve imporre a tutti i cittadini, pensino o non la pensino fascisticamente, il contributo necessario.

Il sogno nostro si sarà totalmente realizzato quando gli organizzatori e gli educatori del popolo non saranno più le espressioni di questo o quel partito, ma saranno gli interpreti fedeli della volontà dello Stato fascista.

Avremo allora, noi uomini di partito, ultimato il nostro compito perchè il fascismo non sarà più la fede soltanto di un partito, ma sarà l'immutabile sentimento nazionale.

La perorazione

Cittadini, Fascisti! Questi sono i nostri propositi entrando nel quarto anno della nostra Rivoluzione. Seguiteci fidenti e compatti e lasciateci a nome vostro riconsacrare il giuramento di devozione al Duce.

Così noi intendiamo renderci degni del sacrificio di coloro che morirono per la nostra causa e così intendiamo renderci degni di continuare la storia di Roma, quando Roma era faro di civiltà a tutto il mondo.

L'entusiasmo della folla

L'on. Farinacci, malgrado la febbre che lo tormenta da ieri sera, ha pronunciato il suo discorso con voce chiara e forte e con accento di convinzione profonda, trasfondendo nella folla indescrivibile che gremiva il massimo teatro romano, tutta la sua commossa soddisfazione derivata dalla constatazione dell'opera compiuta dal Governo e del Partito in tre anni di continua marcia verso la meta che è rappresentata dalla maggiore grandezza d'Italia.

Gli applausi che hanno sottolineato i passi più salienti del discorso, culminano in una interminabile ovazione quando egli termina di parlare. Le bandiere ed i gagliardetti sono festosamente alzati e gli evviva a Farinacci si confondono con le note dell'inno «Giovinezza» che le Camicie nere cantano in coro.

La grandiosa cerimonia ha avuto termine alle ore 12.

Le rappresentanze dei Fasci all'Estero, riunitisi attorno al loro gagliardetto, hanno formato un corteo che, dopo aver sfilato lungo Via Nazionale, ha raggiunto il palazzo dell'Esposizione.

Il significato della celebrazione

Manca il consenso??...

ROMA, 1, mattina (per telefono):

Roma ha celebrato in modo superbo, con un magnifico consenso di tutto il suo popolo, il terzo anniversario della Marcia su Roma. I lettori troveranno altrove la cronaca della radiosa giornata cominciata con una fantastica rivista aerea che ha popolato improvvisamente il cielo di trecento aeroplani luccicanti sotto un sole quasi estivo e terminata con una non meno fantastica illuminazione di tutte le case, anche le più povere, di tutti gli edifici e di tutte le fontane trasformate in getti di luce.

Ma questa è la parte esteriore che, per quanto importante e mirabile, non dà il segno preciso di quella che è stata oggi per Roma e per i romani la celebrazione del terzo anno di Fascismo al potere.

I valori morali sono quelli che contano e sono rilevati da due semplicissime constatazioni: benchè non meno di mezzo milione di persone gremisse le vie centrali della città, non è accaduto il menomo incidente e il corteo delle rappresentanze fasciste laziali e dei cittadini romani che sono sfilati sul Colle Capitolino dinanzi al Duce con un ordine ed una disciplina esemplari, è riuscito una così immensa dimostrazione che, cominciato a muoversi prima delle ore 15, alle 19.30 le ultime formazioni passavano ancora sotto Palazzo Chigi ed attraversavano Piazza Colonna per avviarsi al Campidoglio.

Non c'è che dire; manca evidentemente il consenso!!

La giornata odierna ha ripagato ad usura tutti gli uomini di fede, dell'amarezza, dello sdegno e dell'oscura sofferente pazienza celata l'anno scorso con virile fermezza e con volontaria serenità in fondo all'animo, sotto la rabbiosa raffica di una diffamazione a getto continuo per parte di gente che presumeva, dopo i giorni tristi del delitto Matteotti, di fare il processo non ad un pugno di delinquenti comuni, ma al Partito ed al suo Capo, al Regime e perfino alla Nazione. E tutto questo perchè avevano architettato la più mostruosa ed allegra invenzione che sia stata mai costruita tra le menzogne della storia: la pretesa di rappresentare trentanove milioni d'Italiani.

Dove erano oggi costoro? Dispersi, scomparsi, annullati sotto il crollo derisorio del loro cartello di cartapesta. Il popolo ha saputo ritrovare la sua fede, la sua via: quella della verità.

E quelli che si illudevano di interpretarne lo spirito hanno avuto dai fatti la più clamorosa smentita.

Perciò ha avuto stamane un singolare successo l'on. Farinacci quando ha dimostrato che il Partito più disciplinato nel servire la causa del Fascismo, è stato appunto quello dell'Aventino.

Sostituzione di due Sottosegretari

Balbo e Bianchi al posto di Banelli e Petrillo

ROMA, 31.

In questi ultimi giorni gli onorevoli Giovanni Banelli, sottosegretario all'Economia nazionale, ed Alfredo Petrillo, Sottosegretario ai Lavori Pubblici, hanno rassegnato le dimissioni dalla loro carica per motivi di indole esclusivamente personale. Nonostante le amichevoli premure del Presidente, essi hanno insistito nelle loro dimissioni ed il Presidente le ha accettate.

La carica dell'on. Banelli all'Economia Nazionale viene assunta da Italo Balbo, quadrumviro della Marcia su Roma e deputato al Parlamento, e quella di Sottosegretario ai Lavori Pubblici da Michele Bianchi, quadrumviro della Marcia su Roma, membro del Consiglio di Stato, deputato al Parlamento.

Il sen. Cremonesi nominato Governatore di Roma

ROMA, 31.

Con decreto reale in data odierna il Cavaliere di Gran Croce Filippo Cremonesi, senatore del Regno, è stato nominato Governatore di Roma.

Il compiacimento dell'on. Mussolini per le grandi manifestazioni di Milano

ROMA, 31.

L'on. Mussolini ha inviato il seguente telegramma al Prefetto di Milano:

«Tornato a Roma, alla mia quotidiana fatica, prego lei, illustre Prefetto, di rendersi interprete dei miei sentimenti di commossa gratitudine presso i dirigenti dei Fasci, i comandi della Milizia, le associazioni di ogni genere e la vasta, anonima moltitudine che nelle manifestazioni della indimenticabile anniversario terzo, mi offrì il suo profondo consenso. Milano è stata superba di entusiasmo e di fede. Questo si deve in massima parte all'opera sua fervida ed intelligente ed a quella dei suoi collaboratori. La giornata di Milano ha avuto ripercussioni vaste in ogni angolo d'Italia. — Mussolini».

Lo stesso Presidente del Consiglio ha inviato quest'altro telegramma al Sindaco, senatore Mangiagalli:

«Manifestazioni milanesi hanno lasciato una traccia incancellabile nell'animo mio e mi hanno ancora di più intimamente legato alla potente città di cui mi sento figlio. Nei brevi giorni trascorsi a Milano ho potuto constatare la profondità del consenso che accompagna e sorregge l'opera del Governo ed ho veduto con che intensità la vita milanese aumenta giornalmente il suo ritmo. Ciò si deve in gran parte a lei, illustre e caro senatore, a lei che non sente se non il peso giovanile degli anni ed offre ai nostri concittadini l'esempio di una attività incessante e multiforme, tutta inspirata da un caldo amore ambrosiano e da sensi altissimi di civismo patrio. Mi creda, caro senatore, con infinita riconoscenza — Suo Mussolini».

L'accordo commerciale italo-bulgaro

SOFIA, 31.

L'Agenzia Ufficiosa bulgara ed il «Demokrati-Chesti Zgovor» danno notizia di uno scambio di note avvenuto tra il Ministro degli Affari Esteri Kalkoff e l'incaricato di affari italiano a Sofia, Weill Scott, circa l'accordo intervenuto fra l'Italia e la Bulgaria e col quale i due Governi si riconoscono reciprocamente la clausola della Nazione più favorita fino alla conclusione del trattato di commercio definitivo.

I giornali esprimono la speranza che i rapporti economici iniziati tra l'Italia e la Bulgaria si intensifichino mag.

La situazione in Siria

Il richiamo del generale Sarrail

PARIGI, 31.

Il «Journal» scrive che il richiamo del generale Sarrail dalla Siria si imponeva; gli avvenimenti di cui è responsabile potrebbero essere forieri di complicazioni internazionali dovute al fatto che il mandato esercitato dalla Francia in Siria le è stato affidato dalla Società delle Nazioni e che questa potrebbe, ciò che fortunatamente non ha fatto, chiedere dei conti alla Francia. L'inviato speciale del «Journal» in Siria, Edoardo Helsey non disconosce le alte qualità di energia, di lavoro e di intelligenza del generale Sarrail, qualità che superano di molto le sue imperfezioni, ma soggiunge, che dopo il generale Weygand, nessuno sarebbe riuscito e Sarrail meno ancora degli altri. Le sue iniziative non furono molto liete e non è stato servito troppo bene.

«L'Ere Nouvelle» felicita il Governo di pensare a mandare in Siria un governatore civile e dice che è venuta l'ora di nominare nelle Colonie residenti borghesi.

LONDRA, 31.

Il collaboratore diplomatico del «Daily Mail» dice che si fanno i nomi del maresciallo Petain e del generale Nollet per sostituire il generale Sarrail nel comando delle truppe francesi in Siria.

Notizie brevi

IL CONGRESSO DEI FASCISTI italiani all'Estero ha continuato e chiuso ieri i suoi lavori nel palazzo dell'Esposizione. Il Duce ha pronunciato un vibrante discorso di saluto e di elogio.

IL COMANDANTE DE PINEDO è partito da Delhi per Bhawalpur ove è giunto felicemente in volo.

E' STATO INAUGURATO a Roma nel quartiere della Garbatella il primo gruppo di case popolari destinate ad accogliere gli abitanti delle baracche di Trastevere del Testaccio di ponte dello Aventino.

IL CORTEO dei Fasci del Lazio e della Sabina si è svolto ieri nel pomeriggio a Roma in forma imponente. Vi partecipò tutto il Direttorio nazionale con a capo l'on. Farinacci.

SUL COLLE CAPITOLINO sono stati inaugurati il nuovo Museo di arte antica e la Galleria di arte moderna.

CRONACA PROVINCIALE

Le giornate del Montefesta
(Dal Diario di un sacerdote)

A Tolmezzo

In un mio diario leggo:

1° novembre 1917 — Il Duomo è chiuso: non si trovano le chiavi; o, fosse anche aperto, non si potrebbe dir messa nè cantata, nè letta; tanto si è sossopra! Di più, in paese come prete non sono rimasto che io; nè ho avuto consegna di sorta. Anche il sagrestano è partito, senza consegnare a nessuno le chiavi del Duomo!. So io quanti giorni dopo, arrivarono da Preone!

Il vandalismo continua.

Gli austriaci, alla spicciolata, erano arrivati ieri circa le nove del mattino; ma pel mezzodì, c'era già un buon contingente.

Nel dopo-pranzo di ieri il cannone austriaco cominciò a tuonare; si credeva che ciò facessero per far capire ch'erano arrivati; ma il loro obiettivo era Monte Festa; e tuonò fino a sera.

Oggi, 1° novembre, specie nel pomeriggio, il cannoneggiamento, da Monte Festa e da Tolmezzo, faceva pensare. Si era tra due fuochi. Mi raccontano i nipoti che da Monte Festa si rispondeva con un cannone da 210, e che un proiettile era caduto a fianco dell'officina elettrica, mandando all'aria la terra, a poca distanza dalla mia casa.

Alle 5.30, i cannoni tacquero; e alle ore 8 arrivò la cavalleria, al buio, essendo l'ordine di spegnere tutti i lumi; nè il macchinario della luce elettrica funzionava, perchè guastato dai nostri prima di partire.

* * *

2 novembre 1917 — Si racconta che gli austriaci sono arrivati a Venezia; era troppo grossa; ma erano giorni paurosi.

Oggi, alle 9 ant., sono giunti i generali austriaci in automobile; si sono fatte delle salve; almeno così si credeva, ma Monte Festa era vivo ancora. Ad ogni colpo di cannone, gli austriaci cambiavano sito. A un punto ci si persuade che si è al principio di una battaglia, tra il forte di Monte Festa e gli austriaci, di Tolmezzo e dintorni. Un bossolo italiano è caduto sulla grondaia della casa che confina con la mia, facendo saltare le tegole e sfondando la grondaia. Solo alla prima pioggia si capì che anche il coperto della mia era stato colpito.

I colpi dei cannoni austriaci facevano sussultare la casa!

* * *

3 novembre 1917 — Alle 7.30 vedo che si vuole sfondare una porta. Gli austriaci rispettano le case abitate; ma quelle che ancora son chiuse, le aprono a colpi di scure e di piccone.

Circa le 10 comincia il cannoneggiamento a colpi rari; e ciò fino all'1 pom. Alle 3 rari colpi, ma terribili, che però non fanno più impressione.

Col 2 novembre entra per ordinario l'inverno; questa volta il tempo è una primavera; ma arrivederci all'inverno prossimo, che fu uno dei più crudi.

I profughi, credettero di assentarsi per un paio di settimane; molti poterono anche tornare indietro. Passati però cinque giorni dalla loro partenza, si vide che non si poteva immaginare il ritorno!

Il servizio religioso è in mano di nessuno: io sono a vita privata. Si spera che il vescovo manderà un sacerdote; ma anche l'Arcivescovo era partito!

Alle 5.30 è terminato il cannoneggiamento; ma in distanza, si sente il rombo del cannone che tira su altri paesi.

* * *

4 novembre 1917 — Onomastico dell'Imperatore Carlo I. Non fu comandato, bensì suggerito di fare un omaggio all'imperatore; ma non si fece nulla. Fino all'1 pom. il cannone tace; poi cominciò, non però in modo furioso. Tuttavia è bello stare dietro i muri!!...

Questa mattina potei dire la messa ma lo squallore del Duomo mi faceva piangere; nè solo nell'idea, ma a calde lagrime.

* * *

5 novembre 1917 — Mi sveglio alle 4, e sento un rombo di cannone piuttosto lontano; alle 5 il cannone è giunto a Monte Festa, ma non rabbioso, bensì come per avvisare i difensori di sloggiare.

Alla sera si ebbe notizia che qui gli austriaci avevano passato il Tagliamento e si erano portati a Cavazzo e a Verzeghis.

Sul far della sera arrivano qui nuovi soldati, che poi pernottarono a Tolmezzo; e durante la notte altri soldati ancora.

* * *

6 novembre 1917 — Alle 7.30 altri soldati, ma tanti!, i quali dovevano passare il Tagliamento di fronte ad Enemonzo per portarsi a Preone, e poi a Vito d'Asio. Poi altri soldati ancora; e di nuovo soldati, senza quelli che scendevano per la Valle del Degano, diretti pel Monte Aresto e Maniago. L'Aresto è fra Socchieve ed Ampezzo.

Sul mezzogiorno una fila di autocarri ed automobili arriva dalla stazione per la Carnia, diretta per Paluzza. Perchè andare da quella parte? E di nuovo automobili e autocarri; e di nuovo soldati che vanno da quella parte. Avevano capito che molti soldati italiani s'eran bloccati sui monti.

Alle 6.30 pom. io sono per uscire di camera; ho già alzato il saliscendi e sento un scoppio così orribile, così infernale, che mi stordisce! La casa traballa; credo che l'altra metà della mia casa sia sfondata, ma non apro la porta, supponendomi di fronte ad un abisso! La porta trema nelle mie mani; e il fracasso, un bombardamento che non termina mai, mi tiene incatenato col saliscendi in mano!

Terminato quel rombo infernale, si diceva che una bomba enorme era scoppiata in fondo al paese; ma si seppe dopo, ch'era scoppiato il deposito materiali di guerra in località di Giavons, un'ora e mezzo distante.

sac. Giovanni Jaconizzi

Da OSOPPO
PER LA CERIMONIA DEL M. FESTA

(31). — Il Comitato per la rievocazione della resistenza di Monte Festa, per anticipare più che sia possibile la salita in montagna raccomanda alle autorità e a tutti coloro che interverranno alla cerimonia di arrivare ad Osoppo prima delle ore 9 del mattino. Coloro che interverranno alla cerimonia potranno acquistare viveri e bibite che saranno messi in vendita per la circostanza sul Monte Festa.

Al Comune di Osoppo sono pervenute altre adesioni fra le quali quelle del Ministro dell'Istruzione on. Fedele, del generale Pecori Giraldi, del senatore Giordano.

Da TOLMEZZO
IL 4 NOVEMBRE
La U. O. E. I. sul M. Festa

(31). — In occasione dell'inaugurazione di una lapide a ricordo dei difensori 8.o Artiglieria Fortezza, che eroicamente seppero tener fronte al nemico e assicurando alle nostre truppe e a tutto il popolo Carnico la ritirata, la U. O. E. I. per tale giorno invita tutti ad intervenire. La fanfara Uocina allieterà la festa.

Ore 7. — Partenza con la scolaresca dal Piazzale delle Scuole Superiori.
Ore 9. — Somplago.
Ore 10. — Arrivo sul M. Festa (incontro alla U. O. E. I. di Udine).
Ore 11 — Colazione al sacco.
Ore 12. — Cerimonia.
Ore 13. — Partenza per Tolmezzo.

Da GEMONA
Attività fascista
L'opera pia Baldissera

(31). — Fervono i lavori per la sistemazione e la costruzione dell'Opera Pia «Baldissera-Modesti». La Sezione Asilo Infantile già funziona dal 15 corrente dopo una conveniente e decorosa modificazione dell'ingresso, dei cortili e delle adiacenze.

I fabbricato della Sezione Orfanotrofio sorge armonicamente maestoso e gaio nello stesso tempo, destando la meraviglia di quanti già lo scorgono da lontano o vengono ad esaminarne da vicino i lavori. Fra poco sarà iniziata l'opera di adattamento e costruzione del padiglione per la Sezione assistenza scolastica, nonchè l'erezione di altri appartamenti da adibirsi ai servizi dell'Opera Pia.

Quello che fu il sogno del cav. don Valentino Baldissera sta diventando realtà, e ciò a lode del nostro instancabile Commissario Prefettizio cav. Angeloni e del geniale ing. Raffaelli, il quale offre la sua opera gratuitamente.

Intanto l'egregio cav. dott. Liberale Celotti, vice-commissrio del Comune, e addetto alle Opere Pie, ha in questi ultimi tempi lanciato un appello perchè la beneficenza cittadina, che ha così belle tradizioni, provveda all'arredamento dei vari locali.

E' intenzione dell'Amministrazione che le donazioni portino, su apposita targa, il nome e cognome del donatore o chi da esso indicato.

Siamo in grado di affermare che già presso la Congregazione di Carità, amministratrice dell'Opera Pia suddetta, sono pervenute le seguenti offerte:

Comm. Antonio Morganti, N. 20 letti completi: L. 10.000 — cav. dott. Liberale Celotti: arredamento completo per il refettorio della Sezione assistenza scolastica — rag. Giuseppe De Carli: L. 5.000 — Fratelli Quinto e Leone Pittini: ringhiera e cancelletti alla scala d'ingresso in ferro o lamiera stirata — Fratelli Vidoni di Piovega: cancello d'ingresso completo in legno e ferro battuto — Direttore didattico signor Italo Italo Bosello: un letto: L. 500 — cav. Carlo Rossini: un letto da intitolarsi alla memoria del figlio Mario: lire 500 — Banca del Friuli: L. 500 — dr. Urbano Botrè: un letto da intitolarsi alla memoria del fratello Martino morto in guerra: L. 500 — cav. dott. Giuseppe Palese L. 100.

Che l'opera sia a buon punto, lo dimostra la partecipazione generosa e doverosa dei menzionati cittadini, che saranno senza dubbio imitati da tanti altri nella santa assistenza dell'umanità sofferente.

Da S. DANIELE
L'ARRESTO DI UNA LEVATRICE PER PROCURATO ABORTO

(31). — Tre giorni or sono veniva ricoverata all'ospedale tale Teresa Cragnolini di anni 20 da Maiano, la quale versava in gravissime condizioni in seguito a principio di peritonite infettiva.

La ragazza sottoposta a stringente interrogatorio dai carabinieri confessò di essersi procurata la malattia per pratiche abortive, praticatele mediante compenso di lire 200 dalla levatrice di Buia, Luigia Franz.

Avuta a denuncia i nostri carabinieri andarono a Buia, chiamarono la Franz in caserma.

Quivi la levatrice confessò ogni cosa e fu dichiarata in arresto e tradotta alle nostre carceri mandamentali. La Cragnolini, date le gravi condizioni di salute, è stata semplicemente denunciata.

Da PALMANOVA
NOBILE PENSIERO
per la Scuola Professionale

(30). — I superstiti della classe di leva 1895 nella ricorrenza del primo decennio della loro chiamata alle armi auspicando alla grandezza della loro amata Patria prima di sciogliersi da un cordiale simposio, decisero di onorare i loro compagni Caduti nella grande guerra di redenzione, con una modesta ma significativa sottoscrizione a favore della Scuola d'arte applicata all'Industria.

L'importo di L. 90 è stato rimesso alla Presidenza della Scuola che a nome dell'intero Consiglio ringrazia per l'esemplare e nobile manifestazione.

Da PALAZZOLO DELLO STELLA
L'arresto dell'ex-segretario comunale

(31). — Ieri nel pomeriggio, in seguito alla distribuzione in paese e fuori di un libello contenente volgari ingiurie e diffamazioni quanto mai malvagie ed assurde a carico degli amministratori del Comune, dalla R. Questura di Udine è stata minutamente perquisita l'abitazione dell'ex segretrio Lino Freschi. Il sospetto che il Freschi avesse parte precipua, tanto nella compilazione quanto nella diffusione del libro incriminato, era in molti, e di fatto durante la perquisizione è stato sequestrato del materiale più che sufficiente per provare la colpevolezza del nostro bravo uomo! il quale, per essere stato assente, venne dichiarato in arresto solamente al ritorno, mentre, ignaro della triste sorte, scendeva tranquillamente dalla corriera, in arrivo da Udine alle ore 18.30; e, vedi caso strano, proprio, neanche fatto a posta, nella voluminosa cartella che portava con sè gli furono trovate, e naturalmente sequestrate, varie copie del famoso libello, già munite di attergato e pronte per la spedizione. E' proprio il caso di dire che il diavolo sa fare le pentole ma non i coperchi! L'amico aveva cercato di coprire la sua azione vergognosa col favore del nome di un altro suo degno compagno imbarcatosi opportunamente per l'America; ma il gioco non gli è riuscito, e invece di esser lui quello che ride degli scemi che non avrebbero saputo reagire ed isfuggire alle gravi accuse, sono proprio questi ultimi che ridono, ma più per compassione che per soddisfazione!

E dire che il Signore pretendeva di insegnare il fascismo agli altri!

Caro quel fascismo a base di Becco Giallo!

Da CIVIDALE
IL MERCATO

(31). — Il mercato d'oggi, contro ogni previsione, data l'intensità dei lavori campestri, fu assai movimentato.

Al Foro boario entrarono 112 buoi — 238 vacche — 208 vitelli — 850 suini. Si conclusero molti affari con ribassi, sui prezzi dell'ultimo mercato, di un 10 per cento.

Sul mercato del grano si praticarono i seguenti prezzi: Frumento L. 165 — Granoturco dell'annata da L. 115 a 125 — Orzo L. 2.45 — Avena L. 2.45.

Il mercato delle frutta, qualità scadente, prezzi varii e sostenuti. Le castagne da L. 95 a 130.

Le verdure carissime. Le uova L. 95 al centinaio. Il burro a L. 20; il pollame peso vivo, media L. 10.

Le legna in pertica L. 12. Il carbone di faggio L. 55.

Si fanno forti incette di foraggi per esportazione ed i prezzi dei medesimi salgono settimanalmente.

LA BATTAGLIA DEL GRANO

Il gr. uff. dott. Domenico Rubini ha messo a disposizione della Commissione Comunale per la battaglia del grano lire 3000 perchè vengano assegnate in premi ai suoi coloni, delle quali 1500 esclusivamente ai fittavoli di Spessa, frazione del nostro Comune.

Il conte Guglielmo De Claricini, della vicina Bottenicco, ha concorso per un terzo della spesa per l'acquisto del grano da semina. Todaro.

Sono esempi che meritano additati ad esempio e ad imitazione, ciò che speriamo avvenga su larga scala.

BENEFICENZA

Il signor Modonutti Antonio di Gagliano ha offerto pro erigenda Casa di Ricovero L. 6.

Da CORMONS
LAGNANZE

(31). — Da molti giorni piovono da parte del pubblico delle lagnanze in riguardo alla poca sorveglianza del nostro Camposanto, dato che certi ragazzacci, come pure dei grandi — oltre ad asportare i fiori freschi, ghirlande — rovinano il terreno, nonchè lapidi e le croci in legno. Bisogna provvedere.

ITALA-CORMONESE
a Gradisca

Domani la nostra squadra scenderà a Gradisca per incontrarsi in una partita amichevole contro i campioni friulani di quarta divisione.

Giocheranno: Cattarin, Revelant II e Grinover; Revelant I, Memmo e Tavasani; Bigot, Perin, Montico, Drius e Tomadoni (cap.).

CINEMA E TEATRO

Domani domenica avrà inizio al «Cine Italia» la meravigliosa film in due episodi «I Nibelungi» ricostruzione magnifica della casa Decla-Ufa di Berilno.

Martedì 3 e mercoledì 4 si avrà il secondo episodio in 6 atti con «La vendetta di Crimilde». Interpreti: Margharita Schon, Elena Ralphas e Paolo Richter (Sigfrido).

Al Comunale invece andrà in scena lo eccezionale capolavoro della «Pasquali film» portante il titolo «Il ponte dei sospiri». Ne è interprete principale Luciano Ansonia Albertini.

Oggi e domani domenica primo e secondo episodio, lunedì fine con il terzo e quarto episodio. Prossimamente. «Notre Dame de Paris».

Da GRADISCA d'ISONZO
LA FESTA DEL 1. REGGIMENTO «Savoia»

(31). — La battaglia di Aiano, 30 ottobre 1918, dove le «Cravatte Rosse» della Brigata Re si copersero di gloria è stata ieri solennemente commemorata dai fanti del 1. Reggimento «Savoia». In quel giorno la gloriosa bandiera del Reggimento veniva decorata dalla medaglia d'argento.

Nella mattinata di ieri, nel cortile della Caserma «Principe Umberto», il colonnello comandante del Reggimento comm. Nicolosi, aiutante onorario di S. M. il Re, che si è rimesso completamente dall'incidente toccatogli durante le manovre estive, e al quale porgiamo le più vive felicitazioni per la salute ricuperata, passò in rivista la truppa e con un alato discorso poi tessè l'eroismo di cui si copersero i prodi santi nell'epica giornata. Dopo ebbe luogo la sfilata.

Nel pomeriggio fra i militari si svolsero delle gare sportive.

Nella serata la banda del Reggimento teneva un concerto sul Piazzale dell'Unità suonando gli inni della Patria.

Da PORDENONE
PER LA FESTA DELLA VITTORIA

(31). — Il giorno 4 novembre, anniversario della Vittoria, sarà commemorato con cerimonie di particolare solennità.

Ad iniziativa dell'Autorità militare ed in accordo con l'Amministrazione comunale, è stato fissato il seguente programma:

Alle ore 9 sarà celebrata davanti al Duomo di S. Marco una Messa al campo in suffragio dei Caduti per la Patria.

Successivamente si formerà il corteo cittadino che recherà al Cimitero sulle tombe dei Caduti una corona di fiori del Comune.

Alle 10.45 seguirà una cerimonia militare alla sede del «Genova» Cavalleria con la lettura del Bollettino della Vittoria alla Truppa seguita da un minuto di raccoglimento e dallo sfilamento della truppa per gli onori alla lapide dei Caduti.

Durante la cerimonia militare tutte le campane delle torri del capoluogo e delle frazioni suoneranno a distesa.

PER LA BANDIERA
alle Commerciali

Domani alle ore 10.30 nella sala terrena del Caffè Municipio si radunerà il Comitato cittadino per l'offerta della bandiera alla Scuola serale commerciale. Nella riunione verrà stabilito il programma della cerimonia e la data della consegna della bandiera.

E' fatta raccomandazione ai membri del Comitato di non mancare all'adunanza.

L'OPERA AL LICINIO

Mercoledì 4 novembre al Teatro Licinio avremo la prima rappresentazione di «Madama Butterfly». Protagonista del bel lavoro pucciniano sarà la soprano Pina Gatti-Posetto che Pordenone ha già, due anni fa, applaudita. Tenore sarà Virgilio Posetto e baritono Illio Del Chiaro. Maestro direttore e concertatore d'orchestra il cav. Alfredo de Cristoforo e maestro dei cori Vito Marchese. La direzione artistica è stata affidata al cav. Giglioli.

Data l'ottima organizzazione e la valentia artistica degli esecutori si prevede un buon successo.

SPETTACOLI

Domani al Licinio sarà proiettato il film «Piccola Parrocchia» con Almirante Manzini.

— Al Teatro Sociale «Il teatro di Fanagra».

NASTRO AZZURRO

Ricordiamo che domani alle ore 11 alla sede del Circolo cittadino avrà luogo l'annunciata assemblea del gruppo di Pordenone del Nastro Azzurro.

Tutti gli «azzurri» sono pregati di intervenire all'importante adunanza.

STATO CIVILE

Movimento dello Stato civile dal 22 al 29 ottobre 1925.

Nati vivi maschi n. 6, femmine n. 6, nati morti maschi 1 — Totale nascite 13.

Pubblicazioni di Matrimonio: Baracchi Rinaldo con Vascello Ida — Stefanut to Osvaldo con Bertolo Gina — Moras Enrico con Mucin Teresa — Vascello Felice con Gasparotto Genoveffa — Delfo Angelo con Bomben Maria — Santarossa Giovanni con Sacilotto Caterina — Pasut Attilio con Brusadin Elena — Pillot Bortolo con Borromeo Irma — Zuccolo Luigi con Rossit Giovanna.

Matrimoni: Pazzani Eugenio con De Zorzi Emilia — Polesello Giovanni con De Bortoli Erminia — Martel Giacomo con Germano Luigia — Mazzon Paolo con Tonussi Teresa — Micheluzzi Luigi con Tonet Gemma.

Morti: Gregoris Pietro fu Gio. Batta d'anni 57 — Moro Pasquale fu Giuseppe d'anni 84 — Furlan Alfredo di Antonio di mesi 10 — Fabi Amedeo fu Antonio d'anni 63 — Zanvettor Francesco fu Carlo d'anni 66 — Turrin Rosa fu Valentino mar. Raffin d'anni 74 — Fabbro Bruna di Agostino di anni 1 — Cagnato Antonio fu Vittorio d'anni 33.

Da S. GIORGIO di Nogaro

(31). — Dall'egregio cav. Achille Cristofoli, presidente del Circolo Agricolo di S. Giorgio riceviamo:

«Nel numero di sabato 24 corr. del suo pregiato giornale in una corrispondenza da S. Giorgio di Nogaro è apparso un articolo anonimo dal titolo:

«Circa i locali di riunione per la propaganda agraria» in cui si fanno voti che le adunanze a carattere agrario siano tenute presso il municipio invece che presso il Circolo Agricolo e ciò per accontentare un gruppo di agricoltori dissidenti dalle direttive del Circolo sopradetto e per assicurare in questo modo la serenità di discussione».

Quale presidente del Circolo di S. Giorgio di Nogaro, debbo dichiarare che sono rimasto sorpreso nell'apprendere, da un anonimo articolista, che a S. Giorgio vi sono agricoltori che non approvano le direttive della nostra Istituzione. Questa al contrario, come lo dimostrano il suo crescente sviluppo ed il continuo aumento dei soci, incontra il generale consenso non solo per la salda unione che essa ha con le altre Istituzioni consorelle e per la cordialità dei rapporti con la Cattedra Ambulante di agricoltura, ma anche perchè è riconosciuto l'organo propulsore di ogni buona iniziativa agraria nella zona.

Le riunioni di carattere agrario si sono sempre tenute presso il Circolo dacchè questo ha una sede propria, non soltanto perchè il Circolo è il naturale e più adatto ambiente ma perchè la stessa Amministrazione Comunale ne ha sempre riconosciuta la opportunità anche per le cordiali simpatie verso l'Istituzione.

In quanto alla opportunità di cambiare sede per dette adunanze per assicurare una maggior serenità nelle discussioni, come vorrebbe l'anonimo articolista, mi appello al numeroso gruppo di soci frequentatori del nostro Circolo e al titolare della sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura, che prende attiva parte al nostro lavoro per dimostrare come il Circolo Agricolo di S. Giorgio di Nogaro ha sempre lasciato a tutti libertà di parola e come sempre le discussioni si sono svolte con la massima serenità.

Che ci possa essere alcuno che non condivida pienamente le direttive del Circolo nulla di strano, ma questi signori si facciano avanti apertamente e dicano pure il loro pensiero.

Tutti siamo animati dal vivo desiderio di giovare al nostro Paese e quindi anche di correggere quei difetti che ci fossero apertamente fatti conoscere».

Da CODROIPO
PER LA BATTAGLIA DEL GRANO

(31). — L'altra sera, a ore 8.30, è qui giunto l'autoveicolo recante la film cinematografica «La Battaglia del Grano». La proiezione ha luogo in Piazza Maggiore, gremita di cittadini ed agricoltori venuti anche dai Paesi vicini. Presenziavano il Sindaco e le Autorità e intervenne pure il Comandante del Presidio con la truppa.

Il prof. Badini con parola facile e chiara ha illustrato gli scopi della propaganda per una maggiore produzione granaria.

Le proiezioni, nitidissime, relative ai vari metodi di preparazione del terreno, di semina, coltivazione e raccolto del grano, si sono susseguite fra l'ammirazione degli spettatori, lasciando gradita ed incancellabile impressione in tutti, specialmente sugli agricoltori che sapranno trarre profitto, dall'indovinatissimo mezzo di propaganda, per rispondere degnamente all'appello della Patria.

Da ROMANS D'ISONZO
FUNEBRI SOLENNI

(31). — Con la commossa partecipazione di tutta la popolazione ieri ebbero luogo le estreme onoranze alla lacrimata salma della giovinetta Iolanda Nardin, che a soli 19 anni soggiaceva al triste fato, dopo dure sofferenze sopportate con stoica rassegnazione.

La bianca bara era coperta da fiori che le coetanee largamente profusero. Ricche e numerose le corone, particolarmente notate quelle dei genitori, delle zie e delle amiche.

L'unanime cordoglio ed il tributo d'affetto che raccolse la povera estinta, valga a lenire l'acerbo dolore della desolata famiglia.

Da TARCENTO
PER IL 4 NOVEMBRE

(31). — Ecco il programma dei festeggiamenti indetti pel 4 novembre:

Ore 7.30: Giro per la cittadina della Banda Municipale di Bulfonso.

Ore 9.30: Adunata della Milizia, Fascio, Autorità ed Associazioni in Piazza della Pretura.

Ore 10: Corteo in Municipio con musica. Commemorazione della Vittoria e della Marcia su Roma.

Ore 11: Passeggiata ciclistica.

Ore 15: Concerto musicale in Piazza Pretura.

Ore 19: Illuminazione alla veneziana e spettacolo al «Sociale».

Da LATISANA
BENEFICENZA

(31). — In morte di Ive Benvenuta furono versate alla Casa di Ricovero:

Famiglia Ive L. 100 — Angelo Ravanello, 15 — geom. Umberto Samuelli, 10 — Maestra Annetta Fagotto, 10 — Gaspardi Giuseppe, 10 — Giuseppe Bertoli, 5 — Famiglia avv. Tavani, 5 — Orlando Orlandi, 5 — Dante dott. Lucò, 5 — Caneva Coriolano, 5 — Giuseppe Trevisan, 5 — geom. Felice Fanton, 5 — Carluti Innocente, 5 — Della Valle Giovanni, 5 — Ambrosio Patrizio, 2 — Giuseppe Petissiol, 2 — Asquini Secondo, 2 — Giuseppe Venier, 2 — Caneva Umberto, 2 — Supichin Angelo, San Giorgio Tagliamento, 2 — Emma Fabroni, 2.

In memoria de Ive Benvenuta pervennero alla Congregazione di Carità queste offerte: Famiglia Valle Carolina L. 5 — Pasini Alessandro, 5 — Toreli cav. Nicola, 5 — Zuzzi dott. Leonardo, 5 — Rasin Angelina, 2.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 31 — (per telegrafo):
Francia 106.35 — Svizzera 488 — Londra 122.52 — America 25.2850 — Berlino (marco oro) 6.01 — Austria 359 — Romania 12 — Belgio 114.75 — Spagna 361.50 — Praga 75.12 — Ungheria 0.0053 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 44.25.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 71.40
Consolidato 5 per cento 90.95.

COMUNICATO

Chiedo mille scuse al signor cav. Diego de Finetti per averlo, contro il Suo volere, ritenuto arbitro nella soluzione di delicata vertenza commerciale, che per mio vivo desiderio intendevo definire privatamente.

Gradisca d'Isonzo, 30 ottobre 1925.

Damiano Sacco

MUNICIPIO
di Camino di Codroipo
(Friuli)

CONCORSO MEDICO

A tutto 24 novembre 1925 è aperto concorso al posto di Medico-chirurgo-ostetrico d' questo Comune, alle seguenti condizioni:

Stipendio lordo L. 6000 con sei aumenti quadriennali del decimo:
Indennità per mezzo di trasporto, con cavallo o automezzo, L. 3000.
Indennità servizio attivo L. 500.
Indennità Ufficiale Sanitario L. 800.
Indennità caro viveri di legge.
Documenti di rito: tassa di ammissione al concorso L. 50.15.
Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria comunale.

Camino di Codroipo, 25 ottobre 1925.

Il Commissario Prefettizio
Miceli

Il Segretario Comunale
Gino Pelissoni

Comune di Attimis

A tutto il 1. dicembre 1925 è aperto il concorso al posto di APPLICATO DI SEGRETERIA, cui è annesso lo stipendio di L. 5500, l'indennità di servizio attivo di L. 950 e le indennità di caro viveri finchè concesse agli impiegat statali.

Documenti di rito e tassa di concorso di L. 25. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria.

Attimis, addì 29 ottobre 1925.

Il Sindaco
f.to Arbeno d'Attimis

Avvisi Economici
(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

Da GORIZIA

La celebrazione della Vittoria

(G). — Mercoledì 4 novembre, ricordando l'anniversario della Vittoria in cui i più bei destini d'Italia si compirono, Gorizia si accinge a festeggiare la fatidica data con una fervida manifestazione di giubilo patriottico.

Onde concordare un programma suggestivo di festeggiamenti, il Comandante la Divisione militare territoriale della città, generale Romei-Longhena, ha avuto diverse conferenze con il R. Commissario senatore Giorgio Bombig e col segretario capo municipale comm. Bevilacqua, i quali, coadiuvati dal maggiore cav. L. Camurati, hanno stabilito le modalità della celebrazone della festa della Vittori, che dovrà assumere una particolare solennità.

E' stato deciso che al mattino segua la sveglia a mezzo delle musiche militari e la fanfara della M. V. S. N. che dalle 7.45 alle 8.45 percorreranno le vie della città suonando inni della Patria e marcie.

Una batteria di obici del 6° Reggimento Artiglieria da Campagna sparerà sul piazzale del Castello cento colpi a salve a partire dalle ore 8.

Alle ore 11 suoneranno tutte le campane della città. Alla stessa ora, in tutte le Caserme della città un ufficiale superiore commemorerà la storica data. A detta cerimonia parteciperanno rappresentanze delle scuole e precisamente un centinaio di alunni in ogni Caserma.

Alla Infermeria Presidiaria, innanzi alle truppe di Sanità e ai ricoverati in grado di poter assistere alla commemorazione, parlerà il tenente colonnello cav. Casapinta.

Il Comando della Divisione ha disposto che per la giornata del 4 novembre, la truppa abbia un rancio speciale.

Le Caserme della città saranno addobbate.

Nel pomeriggio, sui piazzali delle varie Caserme, seguiranno giuochi ginnici ed altri festeggiamenti.

Alle ore 14.30 in Piazza della Vittoria si riuniranno le autorità civili, della Milizia, associazioni, sindacati, scuole ecc. per prendere parte al grande corteo che, guidato dalle autorità civili, muoverà alle ore 15 per portarsi al Parco dela Rimembranza, percorrendo la via Mameli, Corso Verdi e il Corso Vittorio Emanuele.

Sarà deposta una corona di alloro sulla prima pietra del Monumento ai Caduti.

Al Parco della Rimembranza si troveranno, per le ore 15, due battaglioni del 23° Reggimento Fanteria che presteranno servizio d'onore agli ordini del colonnello Pietro Ridolfi.

Tutti gli ufficiali liberi dal servizio si troveranno per le ore 15.15 al Parco della Rimembranza, e precisamente all'angolo del Corso con la via Canova per mettersi al seguito del generale Romei.

Il corteo si disporrà su di un lato. Il senatore Bombig, celebrerà la data del 4 novembre. Finito il discorso del R. Commissario del Comune, il corteo si scioglierà.

La serata in città si svolgerà secondo il seguente programma stabilito dalle autorità:

La fanfara del 23° Fanteria svolgera un concerto sinfonico davanti al Caffè « Garibaldi ».

La fanfara del 9° Alpini altro concerto davanti al Caffè « Teatro ».

La fanfara del 3° Gruppo Artiglieria in Piazza della Vittoria.

La fanfara della M. V. S. N. al Giardino pubblico.

Alle ore 21 seguirà al Teatro Verdi un grande spettacolo di gala con l'opera « Madama Butterfly » del Puccini. Vi interverranno le autorità civili e militari ed una rappresentanza di ufficiali.

Contemporaneamente alle ore 21 si inizierà uno spettacolo cinematografico al Teatro della Vittoria, offerto alla truppa del Presidio, dal Municipio di Gorizia.

Durante la serata saranno illuminati gli edifici militari e pubblici. Le case private avranno illuminati i balconi.

Nel Campo Sindacale fascista

Sindacato coltellinai di Maniago

Mercoledì 28 corrente, nella sala del Municipio di Maniago, ha avuto luogo la riunione dei coltellinai.

Erano presenti circa 200 operai.

Il Segretario mandamentale dei Sindacati, rag. Piazza, ha presentato ai presenti il Segretario della Federazione signor Alceo Castellani, che ha parlato in merito ad un contratto di lavoro ed ha illustrato con la sua appassionata parola gli scopi ed il nuovo ordinamento delle Corporazioni Sindacali fasciste.

Tanto il signor Piazza quanto il Segretario della Federazione sono stati applauditi e tutti i coltellinai hanno aderito al Sindacato impegnasdosi a fare opera di propaganda verso i loro compagni di categoria non presenti e che ancora non hanno aderito al Sindacato.

Nella serata stessa il Segretario mandamentale ed il Segretario Generale dei Sindacati hanno conferito con i signori Rosa ed Antonini, proprietari di una fabbrica di coltelli locale, e dopo lunga discussione si è raggiunto il massimo accordo per intesa di vera e sincera collaborazione.

Costituzione del Sindacato braccianti di Palazzolo dello Stella

La Federazione dei Sindacati comunica che martedì 27 corrente a Palazzolo dello Stella, con l'intervento del Fiduciario dei Sindacati signor Antonio Gregoratti e dei signori Italo Tomasetti e Arduino Braida, ha avuto luogo una riunione di operai braccianti i quali dopo la esposizione fatta dai rappresentanti dei Sindacati hanno deciso di costituire il Sindacato dei braccianti.

Provvisoriamente è stato chiamato a fungere da Segretario del Sindacato il signor Arduino Braida, che da tre anni è segretario del Sindacato colonico.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

La celebrazione della Marcia su Roma nella nostra Provincia

A TARVISIO

Il 28 ottobre, col sole più bello che possa splendere su questa valle, ultimo lembo della Patria, è stato degnamente celebrato il terzo anniversario della Marcia su Roma. Tutti i paesi della Valcanale erano imbandierati, e da Laglesie alle due frontiere si poterono ascoltare dai bambini i canti sacri alla Patria.

Qui, a Tarvisio, la manifestazione è riuscita ancor più solenne, perchè vi convennero le finitime scuole di Camporosso, di Coccau e di Sobborgo con i loro vessilli e con la loro gioia infantile, ma pure consapevole. Il lungo e simpatico corteo degli scolari incolonnati e ben diretti dagli insegnanti, con le bandiere spiegate, percorse, cantando, Tarvisio inferiore e superiore. E le voci argentine fecero echeggiare le vie con i canti della Patria; i canti del Risorgimento del Sacrificio e della Resurrezione: Camicia Rossa, Piave, Grappa, Giovinezza; e con un canto salutarono la bandiera e al Re mandarono l'inno di devozione. Cari bambini, care anime, come sanno già amare, e con slancio, la loro Patria.

Graditissima sorpresa è stata per i maestri la presenza dell'Ispettore scolastico cav. Bianco, il quale con la sua persona in quest'occasione dimostrò quanto gli stiano a cuore le scuole della Val Canale. Insieme al signor Ispettore presenziarono alla sfilata degli scolari il Sindaco, signor Di Poi, e le altre Autorità locali.

Dopo la cerimonia il signor Ispettore ringraziò e si compiacque vivamente col valoroso Direttore didattico, prof. Gratton, e con i maestri per le loro premurose e spontanee prestazioni e parlò delle grandi benemerenze acquistatesi dal Governo Nazionale fascista, accennando brevemente alle riforme compiute e specialmente alla riforma scolastica.

La cerimonia di oggi è anche chiara dimostrazione di quell'opera vigile e diuturna che i maestri compiono nella scuola per formare nella nuova generazione caratteri nazionalmente educati.

Vennero trasmessi telegrammi beneaugurranti all'avvenire sempre più radioso della Nazione, a S. E. Mussolini, al Ministro della Pubblica Istruzione, al R. lennizzare la data fatidica.

A TOLMINO

La Marcia su Roma fu celebrata con la riunione nella sala del cine, per l'occasione magnificamente adobbata, delle Autorit cittadine, dei Combattenti, dei mutilati degli alunni del R. Istituto Magistrale e di un gran stuolo di cittadini.

Fra le Autorità abbiamo notato il Commissario Prefettizio signor Mrak i signori Giudici della locale R. Prefettura: dott. de Fischer e dott. Shaber, il tenente dei RR. CC. signor Benedetti, l'ing. Machuitsch, capo del Dipartimento tecnico, l'ing. Mercusa, il dott. Bussi, il capitano degli alpini signor Cravero, il tenente Falconi degli Alpini, il sottosegretario di Finanza signor Sava, il Procuratore delle Imposte dott. Ruggero, il ricevitore del Registro dott. Cucchero, il dottore Forzano dell'Ufficio danni di guerra, l'Ispettore scolastico prof. Spazzapan, il Preside dell'Istituto Magistrale prof. Paolin coll'intero corpo insegnante, il direttore didattico Kalan coll'intero corpo insegnante, l'ing. Kragelj dell'ufficio forestale, l'ing. Vadnjal dell'ufficio Catasto, il cassiere della Banca d'Italia signor Bosco, il ricevitore postale signor Falzari, il Segretario del Comune signor Dosi, il signor Zarli del magazzino Tabacchi, il signor Londero della ditta Ferragotti e Londero e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Oratore ufficiale era il rag. Rosario Urzì, vice-presidente della locale sezione Combattenti che dopo essere stato presentato dal Segretario politico del Fascio signor Leopoldo Ferragotti, pronunciò uno smagliante e applaudito discorso commemorativo della storica data.

L'oratore concluse inneggiando all'Italia, al Re, a Benito Mussolini.

La commemorazione ufficiale, è stata chiusa dagli inni: Reale e Giovinezza, magistralmente suonati al piano dal prof. Ettore Zambutto del locale Istituto Magistrale.

A DOLEGNA DEL COLLIO

Mercoledì 28 la locale scuola di Dolegna, commemorò solennemente il terzo anniversario della Marcia Fascista su Roma. Vi parteciparono pure le scuole di Mernicco, Ruttars e Vencò con gli insegnanti tuti, come pure il Municipio e la sezione fascisa. Venne formato un lungo corteo dove spiccarono i vessilli delle singole scuole e quello della locale sezione fascista accompagnato dal suo segretario politico signor Lodovico Fabrizio e da numerosi fascisti.

Il corteo si portò in mesto pellegrinaggio al Cimitero Militare ove gli alunni deposero una moltitudine di fiori e corone di alloro quale omaggio agli eroici e gloriosi defunti.

Fatto ritorno a scuola, il maestro signor Giovanni Fergaicich espose agli alunni con chiara parola il significato dell'avvenimento che alunni e popolo andavano festeggiando. Ricordò la guerra redentrice, gli eroismi dei fanti, la gloria di Vittorio Veneto, il pericolo rosso del dopo guerra, le origini del Fascismo e l'importanza della Marcia su Roma e l'opera ricostruttrice del Governo Nazionale. Chiuse applaudito inneggiando al Re, all'Italia ed al glorioso Duce Benito Mussolini.

A lui seguì in rappresentanza del Municipio il dott. Carlo cav. Snider il quale, ascoltato attentamente ed applaudito fece inneggiare entusiasticamente alla Patria ed al Fascismo.

La cerimonia ebbe fine col solenne saluto alla bandiera nazionale fatto dagli alunni romanamente.

A MANIAGO

Fin dalle prime ore del mattino fu un garrire di tricolore. Per l'occasione il Fiduciario di Zona del P. N. F. sig. Pier Domenico De Zorzi e il Sindaco dott. cav. Carlo Mazzoli-Taic pubblicarono vibranti manifesti commemoranti la storica data, illustrandone il significato ed inneggiando al Duce, al Re e alla Patria.

Nella mattinata all'Istituto Tecnico ed alle scuole elementari vi fu la cerimonia del saluto alla bandiera con canto di inni patriottici.

Il dott. Giovanni Bruno, preside dell'Istituto parlò con molta efficacia alle scolaresche schierate.

Accompagnato dai fascisti al canto dei loro inni, giunge in Municipio l'avvocato cav. Marco Marin oratore ufficiale. Con parole di esaltazione del terzo anniversario della Marcia vittoriosa il Sindaco dott. Mazzoli-Taic presenta l'oratore il quale pronuncia una smagliante orazione salutata più volte da fragorosi applausi e coronata alla fine da una calda ovazione.

Le autorità ed i capi del Fascismo si congratulano vivamente con il brillante oratore.

A IDRIA

Dopo la commemorazione ufficiale tenuta in questo capoluogo di mandamento il giorno 25, questa Sezione del Fascio volle pure celebrare la storica data. La cittadinanza anche in questa giornata presentava l'aspetto delle massime solennità. Tutto un tripudio di bandiere garriva festoso. La banda municipale tenne un bellissimo concerto a mezzodì in piazza, e suonò poi gli inni nazionali.

Alla sera poi, nel mentre la cittadina stava prendendo un aspetto magnifico per le miriadi di luci, aveva inizio nella sala dell'Albergo Didic, il festino danzante organizzato dalla locale Sezione.

Splendido l'addobbo, affluenza massima. Le danze continuarono fino a mattino avanzato.

Tutte le autorità erano presenti; il nuovo Sottoprefetto cav. Moretto venne ossequiato dai dirigenti del Fascio ed accolto dalle note squillanti della Marcia Reale e da un scroscio fragoroso di sentiti applausi.

E così Idria volle celebrare per la seconda volta quest'anniversario glorioso dell'epopea fascista.

A UGOVIZZA - VALBRUNA

Mercoledì in forma solenne con l'intervento delle Autorità e rappresentanze si svolse la commemorazione della Marcia su Roma.

Fin dal mattino il paese era completamente imbandierato. Sul Piazzale del paese, alle 10 ant. si formò il corteo a cui parteciparono il R. Commissario signor Gros, le scolaresche di Malborghetto, Ugovizza, e Valbruna, con i vessilli ed il corpo insegnanti al completo, gl'impiegati comunali e le rappresentanze delle Associazioni politiche e patriottiche.

Il corteo attraversò il paese, rendendo, nella sfilata, il saluto romano alla bandiera nazionale.

Seguì quindi un vermouth d'onore offerto dal signor Gros nelle sale del suo albergo.

Alla sera, gli edifici pubblici e quello del R. Commissario erano illuminati.

A MARIANO

Anche qui, la storica data della Marcia su Roma è stata degnamente celebrata. Tutti gli edifici pubblici e le case private erano imbandierate ed alla sera straordinaria illuminazione. La banda suonò l'inno fascista « Giovinezza » ed altri inni patriottici. Dal balcone del nuovo Municipio, alle 17, l'egregio Sindaco signor Sartori, con elevate parole, presentò all'affollato uditorio l'oratore ufficiale signor Grondona segretario della locale Scuola Industriale. Il suo discorso illustrante l'opera redentrice e ricostruttrice del Fascismo e del suo Duce, fu calorosamente applaudito.

Dopo il discorso, la Giunta Municipale ed il Direttorio della locale Sezione del P. N. F. si disposero in corteo preceduto dalla Banda e seguito da tutta la popolazione attraversando le vie principali del paese.

In fine, alla sede del Fascio, fu offerto a tutti i fascisti un vermouth d'onore.

A VIPACCO

Il giorno anniversario della Marcia su Roma Vipacco apparve imbandierato a festa. La sera gli uffici pubblici e quasi tutte le case private apparvero illuminate. Notato specialmente il palazzo del Presidio che il maggiore cav. Balduini volle per la ricorrenza sfarzosamente illuminato con lampadine elettriche tricolori e la Caserma dei Reali Carabinieri, dove il maresciallo magg. Coppola non risparmiò fatiche per solenizzare la data fatidica.

A CLAUT

Celebrandosi il terzo anniversario della redentrice Marcia su Roma, tutti gli uffici pubblici e molte abitazioni private avevano esposto il tricolore. Agli impiegati comunali venne data vacanza per l'intera giornata e gli Uffici rimasero chiusi.

La popolazione era unanime nel tributare al Capo del Governo i sensi della più alta ammirazione e della più sentita gratitudine per avere rialzato le sorti della nostra cara Patria.

Il Sindaco signor Martini ha spedito per l'occasione a S. E. Mussolini un nobile telegramma di devozione.

Tutti i muri erano tappezzati di un inovvinato e patriottico manifesto pubblicato dal Fiduciario di Zona maestro Pier Domenico De Zorzi.

I componenti il Fascio locale si riunirono a lieto simposio all'Albergo alla Posta con a capo il Segretario politico signor Secondo Giordani, brindando all'avvenire del Fascismo, al Re, al Duce ed all'Italia.

La giornata trascorse tranquillissima e fra il giubilo generale ed alla sera vi fu illuminazione di tutte le vie, edifici pubblici ecc.

AD AZZANO X

Le nostre scuole, conforme le istruzioni delle superiori autorità scolastiche, hanno celebrato l'anniversario della Marcia su Roma con canti patriottici, saluto alla bandiera e sfilamento davanti il monumento ai Caduti.

Il Direttore didattico signor Domenico Gasparini, ha illustrato ai nostri piccoli, con parola efficace, il significato dell'adunata e ha chiuso il suo dire inneggiando al Re, al Duce ed alla Patria.

A rendere più simpatica la cerimonia contribuivano lo sventolio delle bandiere da tutte le case e i numerosi manifesti del Direttorio e della Giunta appesi ovunque.

A FANNA

Bella fu cerimonia della commemorazione della Marcia su Roma fatta dagli alunni di queste scuole elementari. Accompagnati dai rispettivi insegnanti si sono recati a passo di marcia nella piazza del maestoso monumento facendo al medesimo e alla bandiera il saluto romano.

Il maestro signor Guglielmo Masutti tenne un bel discorso d'occasione. I canti patriottici degli alunni si spandevano per l'aria portando una nota di commozione in tutto il popolo del paese ivi riversato.

Dalle finestre delle case, dagli edifici pubblici il tricolore sventolava. Alla sera l'illuminazione alla veneziana portò il saluto affettuoso alla festa riuscita assai bene.

A PAGNACCO

A cura del Direttorio del Fascio locale venne pubblicato un patriottico e nobile manifesto che chiude inneggiando al Duce del Fascismo e all'Italia.

Alla sera, presso la sede della Sezione, seguì un banchetto di 30 coperti il quale si protrasse, fra l'allegria, fino a tarda ora.

Prima del levar delle mense l'egregio signo cap. cav. Ugo Canciani, Sindaco e Segretario politico, pronunciò un elevato discorso inneggiante all'idealità fascista ed illustrante il momento politico attuale.

Stato Civile

dal 25 al 31 ottobre 1925

Nascite

Maschi: nati vivi n. 10, nati esposti 0, nati morti 1 — Femmine: nate vive n. 11 nate esposte 2, nate morte 2. — Totale nascite n. 26.

Pubblicazioni di matrimonio

Quiriconi Secondo operaio con Visentini Ida casalinga — Cominotti Ferdinando giornalaio con Mempiani Anna sarta — Carnelutti Giuseppe agente di negozio con Lendaro Clotilde sarta — Eacchetti Lino possidente con Adami Alice casalinga — Bettuzzi Remigio assistente edile con Rizzi Rosaria casalinga — Pravisani Umberto agricoltore con Germano Maria casalinga — Bearzi Ugo falegname con De Pascal Michelina sarto — Galeri Pietro fonditore con Gandelli Giovanna casalinga — Ciocchiatti Giovanni cuoco con Bressan Orsola casalinga — Miani Zaccaria muratore con Zuccolo Teresa modista — Zamolo Tobia fornaio con Romanutti Anna casalinga.

Matrimoni

Biasutti Mario elettricista con Missio Elena casalinga — Venier Romano Francesco falegname con Assaloni Erminia sarta — Pallini Enzo ingegnere con dottoressa Zanutta Maria civile.

Morti

Zancai Casetta Luigia fu Osualdo di anni 81 ricoverata — Savani Zanuttini Rosa di Angelo di anni 34 casalinga — D'Agostini Gio. Batta fu Giuseppe di anni 53 bracciante — Santarossa Zanussi Rosa fu Luigi di anni 35 casalinga — Iacuzzi Pietro di Luigi di anni 42 manovale — Vitoperri Cussig Anna di anni 28 casalinga — Mansutti Valentino fu Nicolò di anni 60 agricoltore — Tonesatti Domenico fu Gio. Maria di anni 25 industriale — Gramese Arduino di Teodoro di anni 27 tipografo — Maraz Andrea di anni 58 stalliere — Giusti Margherita di anni 4 — Badini Antonio fu Pietro di anni 75 falegname — Modotutti Aldo di Guido di mesi 6 — Pegoraro Gio. Batta fu Giovanni di anni 64 agricoltore — Petrei Bulfone Anna fu Gio. Batta di anni 75 casalinga — Contardo Sbaizero Carissima fu Gio. Batta di anni 37 contadina — Limpil Nascimbeni Maria fu Giovanni di anni 69 casalinga — Turrin Guglielmo di Cesare di anni 21 commerciante — Mafocchi Vicario Enrica di anni 82 casalinga — Melosso Cilia Domenica fu Osvaldo di anni 70 casalinga.

Totale morti n. 20 dei quali 10 appartenenti ad altri Comuni.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 160 a 168 — Granoturco giallo da L. 90 a 108 — Granoturco bianco a L. 100 — Cinquantino a L. 108 — Segala a L. 135 — Orzo da pilare a L. 140 — Marroni a L. 160 — Castagne da L. 85 a 100.

Piazza Venerio

Patate da L. 40 a 45 — Tegoline da L. 150 a 180 — Radici da L. 80 a 120 — Radicchio da L. 100 a 120 — Indivia da L. 50 a 70 — Spinacci da L. 50 a 80 — Verze da L. 30 a 35 — Cappucci a L. 40 — Pomidoro da L. 80 a 100 — Peperoni da L. 100 a 150 — Mele da L. 60 a 200 — Pere da L. 110 a 300 — Uva da L. 180 a 250 — Noci da L. 280 a 300.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 37 a L. 39 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 35 a 36 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 24 a 25 — Trifoglio da L. 37 a 36 — Erba Spagna da L. 40 a 42 — Paglia da L. 24 a 25 — Strame da L. 17 a 16.

Fiere e mercati bovini della settimana

Domenica 1 novembre — S. Lucia di Tolmino.

Lunedì 2 — Azzano X, Cormons, Gemona, Rivignano, San Giorgio di Nogaro, Nimis, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, Vito d'Asio, Vittorio, S. Stefano di Cadore, Pieve di Cadore.

Martedì 3 — Codroipo, Feltre, San Stefano di Cadore.

Mercoledì 4 — Aiello, Latisana, Percotto, San Giorgio della Richinvelda, Oderzo, San Stefano di Cadore, Puos di Alpago.

Giovedì 5 — Udine, Cervignano, Sacile, Santa Croce di Aidussina, Portogruaro.

Venerdì 6 — San Vito al Tagliamento, Conegliano, Gemona, S. Biagio di Callalta, Ponte nelle Alpi.

Sabato 7 — Pordenone, Belluno, San Giovanni di Manzano.

I numeri del lotto

Estrazione del 31 ottobre 1925

VENEZIA	90	30	82	27	42
BARI	56	8	15	81	80
FIRENZE	71	68	75	40	48
MILANO	1	40	32	30	64
NAPOLI	5	28	36	51	14
PALERMO	40	12	1	4	22
ROMA	18	14	10	39	85
TORINO	86	35	61	44	89

:: CRONACA UDINESE ::

I Volontari di guerra
e la celebrazione della Vittoria

La Presidenza della locale Sezione dei Volontari di Guerra comunica ai propri consoci:

« In relazione a precise disposizioni pervenute dal Comitato Centrale ci facciamo un dovere di comunicare:

Quest'anno la celebrazione della Vittoria sarà diretta dai nostri fratelli Mutilati, come l'anno scorso splendidamente si svolse sotto i nostri auspici.

Lieti di cedere, ai prodi compagni, la nobilissima fatica, l'Associazione presenzierà ufficialmente in Roma col suo Labaro costellato di trenta Medaglie d'oro, e ad Udine noi parteciperemo compatti perchè più grande e più significativa riesca la cerimonia valorizzante l'italico valore di nostra stirpe.

Tutti i Volontari sono invitati a partecipare alle cerimonie che si svolgeranno il 4 novembre stringendosi attorno al Vessillo Sociale.

Luogo di riunione: Piazzale XXVI Luglio, alle ore 8,30 ».

Il cav. Faccioli ci lascia

Ieri gli impiegati dell' Istituto di Previdenza Sociale hanno offerto una bicchierata d'addio al loro amato Direttore cav. Aldo Faccioli ch' è stato trasferito all'importante sede di Bergamo.

Con parole di circostanza il Commissario signor Silvio Franz, a nome di tutti i funzionari dell' Ufficio, presentando al festeggiato una medaglia d'oro-ricordo, ha espresso il vivo rammarico per la partenza ed ha formulato il migliore augurio di felicità.

Rispose commosso il cav. Faccioli ringraziando e dicendosi lietissimo della collaborazione avuta.

Il nuovo Direttore — rag. Giuseppe Crema — al quale venne rivolto un cordiale benvenuto, aggiunse brevi parole di ringraziamento.

Al cav. Faccioli, simpaticamente noto in città e provincia per la signorilità dei modi e la bontà dell'animo, vada da queste colonne il plauso incondizionato per l'opera veramente benefica ch'egli svolse nel campo delle previdenze sociali in Provincia del Friuli.

Il dott. Giacomo Bertossi
Commissario straordinario dei Tubercolotici di guerra

In seguito alla nomina del sig. Mario Maria d'Ari a Delegato Regionale per il Veneto Friuli - Venezia Giulia dell'Associazione Nazionale « Tubercolotici Reduci di Guerra » ed in seguito alle dimissioni del signor d'Ari da Commissario Straordinario reggente la Sezione Provinciale del Friuli della sopranominata Associazione presentate per la sua nuova carica a Delegato Regionale, la Presidenza Centrale di Roma ha nominato a Commissario straordinario della Sezione Friulana il valente dott. Giacomo Bertossi, di Palmanova, invalido di guerra, con preghiera di reggere la Sezione fino al prossimo Congresso Nazionale.

Grato animo

A tutti i bene-amati parrocchiani delle Grazie, esprimo i migliori sensi della mia imperitura gratitudine, per le attestazioni di filiale e fraterna benevolenza addimostratemi durante il trentennio di comune vita spirituale.

Tali attestazioni culminarono ora con l'artistico dipinto — già elogiato dalla stampa cittadina — che mi fu presentato nell'anniversario della mia nomina canonicale.

Ben sensibile a tanta squisita nobiltà d'animo — di molto superiore ai pochissimi miei meriti — concambio col dichiarare:

1) che di tutto serberò perenne dolce ricordanza;

2) che per il benessere spirituale dei miei ex parrocchiani non tralascierò di pregare quella Vergine Benedetta che, innumerevoli volte supplicammo ed esaltammo assieme: « Madre delle divine grazie »;

3) che mi riservo l'onore di far seguire a questo atto collettivo, anche lo invio di un particolare ringraziamento ai singoli oblatori, non appena mi saranno resi noti i loro rispettabili nomi;

4) che agli egregi signori componenti l'on. Comitato, confermo e rinnovo in modo tutto speciale, l'espressione del mio grato animo.

Udine, 28 ottobre 1925.

Sac. Pietro dell' Osta
Canonico della Metropolitana

Ufficiali pensionati

Il Comando del Presidio avverte gli Ufficiali pensionati residenti in Udine che per prelevare dei medicinali presso il locale Ospedale Militare occorre presentare preventivamente i buoni al Comando del Presidio Militare. Ciò in ottemperanza alle prescrizioni emanate dal Ministero.

Il magnifico dipinto del Guercino

che rappresenta San Francesco d'Assisi è esposto nelle vetrine del negozio Bagnoli (non Vaccato) in via Cavour e fu l'egregio artista signor Ottavio (nor. Giovanni) Sello che fece la felicissima scelta del dono per Gabriele d'Annunzio.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della « Dante Alighieri » il nome della compianta signora Madalena Marcolini ved. Toscano: Hanno versato lire 10: Miotti comm. Giovanni — Nimis cav. Alessandro — Cantoni ing. Giacomo — Colonnello cav. Luigi Rochis — Tonini cav. geom. Giovanni — Pico gr. uff. Emilio — Petz ing. Sergio — Ernesta e cav. Ettore Spezzotti — Colonello cav. Giulio Sindaci — Ha versato lire 5. Gustavo Raisei — Totale L. 325 (continua).

Assemblea generale dei tabaccai

Venerdì 23 corrente nella sede della Federazione Provinciale ha avuto luogo l'assemblea generale dell' Unione Tabaccai. La riunione è stata presieduta dal signor Angelo Lieti. Dopo una lunga relazione morale e finanziaria esposta dal signor Lieti, Presidente dell' Unione Tabaccai, che fu approvata ad unanimità, ha parlato a lungo il Segretario generale della Federazione dei Sindacati, illustrando ampiamente il programma sindacale fascista. Dopo ampia discussione è stato presentato il qui sotto segnato ordine del giorno che messo ai voti con scheda segreta, fu approvato da tutti i presenti meno uno.

« L'Unione Tabaccai di Udine e Provincia, nell'assemblea straordinaria indetta dalla Federazione Sindacati di Udine in accordo col Consiglio direttivo dell' Unione Tabaccai pel giorno 23 corrente nei locali della sede della Federazione dei Sindacati, via Prefettura 10 dopo ampia e serena discussione ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dal Vice presidente dell' Unione signor Angelo Quargnoli ed accettato dal Segretaro generale della Federazione signor Alceo Castellani.

Presa cognizione della lettera circolare dell' Unione Nazionale Tabaccai Italiani a tutte le Associazioni Tabaccai ad essa aderenti; considerata la situazione che venne a delinearsi in questi ultimi tempi per l'adesione dei Sindacati di parecchie ed importanti Associazioni di Tabaccai;

considerato altresì che l' Unione Nazionale Sindacati Nazionali, svolgono opera identica nel campo economico a favore della classe, e che per conseguenza di grande utilità riescirebbe la fusione di un Ente unico che unisse tutte le forze tabacchistiche nazionali, perchè solo nell' unicità d' indirizzo e nella compattezza assoluta si può sperare il conseguimento delle legittime aspirazioni che la classe da lungo tempo reclama e delibera:

di inviare un deferente saluto ed un ringraziamento al C. R. dell' U. N. T. I. per l'opera fattiva da esso svolta nel passato e di aderire al Sindacato Nazionale Tabaccai, aderente alla Confederazione delle Corporazioni Nazionali fasciste ».

La Federazione delle Corporazioni si compiace di poter annoverare nella propria organizzazione questa categoria di eletti lavoratori.

Sottoscrizione pro bandiera
Cravatte rosse in congedo

Raccolte da Torossi Maria (scheda N. 74): Perulli Maria L. 5 — Coccolo Valle Maria, 5 — Fantini Dorta Anna, 10 — Massarutto Angelina, 5 — Calbini Iolanda, 5 — Bresciani Maria ved. Stefanutti, 2 — Abbione Maria in Canciani, 5 — R. C., 5 — Nidia Buracchio, 5 — Norma Mattiussi, 2 — Torossi Maria, 2.

Raccolte da Gisella Mauro (scheda N. 19): Mauro Gisella, 1 — Veri Ropina, 1 — Gennaro Tranquilla, 1 — Galluzzo Bice, 2 — Galluzzo Clelia, 1 — Badda Teresa, 1 — Menazzi Bice, 1 — Menazzi Ofelia, 1 — Romanelli Maria, 2 — Bassi Rina, 1 — Bassi Ida, 1 — Bassi Bruna, 1 — Bassi Norina, 1 — Della Rossa Arcangelo, 3 — Pascolo Maria, 5.

Importo totale L. 73.

* * *

La Segreteria della Associazione Cravatte Rosse in congedo comunica:

Si invitano per l'ultima volta tutti i detentori di schede « pro bandiera » a presentarle anche in bianco entro il 5 novembre p. v. al signor Vittorio Tonutti presso il Caffè omonimo in via Cesare Battista (ex via Grazzano).

Scuola serale di contabilità

La Presidenza della Scuola ci comunica che, avendo ottenute le aule del R. Istituto Tecnico — mercè il vivo interessamento di S. E. l'on. Spezzotti — i corsi della Scuola serale di contabilità avranno inizio il giorno di lunedì 9 novembre alle ore 20.30.

Le iscrizioni sono aperte dal giorno 6 novembre e si ricevono presso la portineria del R. Istituto (Piazza Garibaldi). Con apposito manifesto verranno comunicate le norme per l'apertura del nuovo anno scolastico.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Maddalena Micoli-Toscano, la signora Teresa Pubini-Cacitti ha versato L. 25 alla Società Protettrice dell' Infanzia.

* * *

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del cav. Cocconi Francesco: Tomadoni Giacomo lire 20.

Per onorare la memoria di Lucio Nardini: cav. Pietro Pauluzza L. 10 — Alfonso Benedetti L. 5.

Per onorare la memoria di Edoardo Lecaldano: cav. Pietro Pauluzza L. 10 — avv. Secondo Zanuttini L. 10 — Alfonso Benedetti L. 5.

A Pozzuolo

durante la solenne cerimonia svoltasi l'altro ieri, il Prefetto gr. uff. Umberto Ricci, ha deposto una corona di alloro con bacche dorate sul monumento agli eroici Cavalieri d' Italia.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Riso e verdura Bollito di manzo o testina - Contorno.
Sera: Spagheti al sugo - Stracotto di buc - Contorno.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della signora Maddalena Micoli-Toscano nata Marcolini, la spett. Famiglia co. Lovaria ha offerto L. 100.

La Commissione esprime vive grazie. Le offerte si ricevono in Municipio presso la Libreria Mieni in Via Cavour e presso il comm. Ugo Zilli.

Nozze

Una colta e gentile fanciulla, la signorina Maria Zanutta, dottore in belle lettere, ha ieri legata la sua vita all'egregio ing. Enzo Pallini dell' Ufficio di Finanza di Udine.

Alla coppia eletta il signor Soligo, funzionante da Ufficiale di Stato Civile, ha rivolto, dopo la cerimonia in Municipio, sentite affettuose espressioni di augurio. Ad esse uniamo anche le nostre vivissime.

Furono testimoni all'atto nuziale il signor ing. Ugo Bonanno ed il signor Lorenzo Zanutta.

L' Esposizione Tremonti

Veramente notevole per ricchezza e varietà di oggetti, signorilità di gusto artistico nella disposizione, è la mostra che la Antica Ditta Tremonti una delle più vecchie ed importanti della nostra regione, ha aperto anche quest'anno nei suoi locali al ponte Poscolle in occasione della ricorrenza dei Santi come usa fare da numerosa serie di anni.

La mostra è una novella magnifica affermazione della tenace intelligente operosità del cav. uff. Angelo Tremonti così benemerito nel campo dell'arte, dell' Industria e del Commercio cittadini.

A Lui la nostra ammirazione il nostro augurio sincero. p. r.

Serata d'addio

L'altra sera, alla Trattoria ex « Maddalena ... », una quarantina di amici si riunirono per dare l'addio al signor Paolo Dorio che si trasferisce a Pordenone.

Non mancò naturalmente il brio perchè una parte dei convenuti erano soci della « Briose » e l'altra parte i componenti la sezione corale della Filologica Friulana a cui il signor Dorio da ben cinque anni ne fa parte.

Svariati i discorsi, intercalati con villotte friulane ed infine al festeggiato venne offerta una lussuosa pergamena ed insignito di altrettanto lussuoso cimelio con dedica, poi uno spuntino, servito ottimamente da « Sior Pieri Culmie », quindi la allegra brigata si sciolse.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
Recita della nuova Compagnia " Città di Udine "

La nuova Compagnia « Città di Udine » ha colto l'occasione della festa della Vittoria per inaugurare la sua attività teatrale con un bozzetto militare in un atto « La scuola della Nazione » del capitano cav. Martelli e con « I tre sentimentali » di Nino Berrini e S. Camasio.

I componenti la nuova Società sono certi che in questa patriottica occasione avranno l'appoggio della cittadinanza tutta nonchè della guarnigione e ne fa fede che l'Ill.mo signor Colonnello Chiericoni, valoroso comandante del 2° Fanteria, sempre pronto ad ogni manifestazione che ricordi le glorie della nostra Patria, ha accordato che la Banda del suo reggimento prende parte allo spettacolo.

" Madama Butterfly " con la Cervi-Caroli

La celebre artista signor Ersilde Cervi-Caroli sarà venerdì 6 novembre la protagonista di « Madama Butterfly » di Giacomo Puccini. Sono più che note le virtù canore e sceniche questa esimia artista che sa riprodurre alla perfezione il fare civettuolo e manierato di « Madama Butterfly » nel primo atto, il di lei agire languente ed ingenuo, nel secondo atto, e la potenza drammatica del terzo atto, ove assurge ad una tragicità davvero terrificante. In tutte queste sensazioni drammatiche la Cervi-Caroli travolge e affascina l'uditorio con la sua superba arte canora assecondata da un organo vocale oltremodo possente.

Udine sarà lieta di ospitare Ersilde Cervi-Caroli vera stella del teatro lirico italiano, cantatrice desiderata da tutti i pubblici più eletti d'Italia e del mondo ove ella portò di trionfo in trionfo il capolavoro pucciniano.

Cinema Teatro Eden
ROBIN HOOD

Le audaci gesta leggendarie di « Riccardo Cuor di Leone » continuano ad appassionare e divertire il folto pubblico, che da quando la film è in cartellone, accorre nell'elegante ritrovo.

Merito di questa grandiosità artistica, è l' immensa, splendente, ricostruzione dell'epoca delle Crociate, l' imponenza delle masse, la bravura degli interpreti, tra i quali primeggia l'ineffabile Douglas Fairbanks, l'uomo dall'eterno sorriso, il cavaliero senza macchia e senza paura, l'uomo che personifica « Robin Hood », il difensore degli oppressi.

Oggi ultimissime repliche dalle ore 14.

Domani altra novità di grido « Urlo alla morte » con interprete il celebre cane lupo Strongheart.

Al Cinema Italia

Oggi ultimo giorno del capolavoro LA SIGNORINA ARLECCHINO interpretato mirabilmente da Maria Jacobini, Alberto Collo, Alfonso Cassini.

Lunedì 2 novembre, grande premiere del super colosso Fox Film, il film del mare, della marina e degli eroi IL DOVERE, È come una fiamma di passione, come un grido verso i più alti ideali, è il film creato per l'Italia sacra alla novella aurora; con l'aratro e la prora.

CINEMA VARIETÀ MODERNO

OSCAR RE DEL CIRCO, grande film della S. A. Pittaluga, segue con successo. Oggi ultime repliche. Varietà interessantissime.

CINEMA TEATRO CECCHINI
Questa sera dalle 17 in poi
LA CASA DEL RIMORSO
interprete Prescilla Dean

Cronaca giudiziaria
IN PRETURA
Per ingiurie e minaccie

Davanti al Giudice del 1. Mandamento è stata discussa la causa intentata contro il maresciallo del Campo di Aviazione di Campoformido signor Pietro Maretto chiamato a rispondere del reato di ingiurie e minaccie a danno del signor Giovanni Perino negoziante di S. Caterina.

Il Maretto era difeso dall'avv. Rotella ed il Perino si era costituito parte civile con l'avv. comm. Mario Bertaciolli.

Dopo l'esame dei testi, le arringhe degli avvocati, udite le conclusioni del P. M. il Giudice ha condannato il maresciallo Maretto alla multa di L. 350 nonchè alla rifusione delle spese di lite e sentenze e al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Venerdì 30 ottobre 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	753.2	752.9	752.7
Pressione al mare	764.2	763.6	763.5
Temperatura	11·3	19·4	14·4
Umidità (0-100)	60	67	84
Vento Direzione		SW	
Vento Forza	calma	deb.	calma
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 19,7
Temperatura minima: 9,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 764, sulle regioni settentrionali dell' Italia.
Pressione minima: 742, sull' Irlanda

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli vari; cielo sereno; temperatura sotto la normale.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste
Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia
Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio
Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —
Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Linea Udine-Cividale.
Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.
Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.
Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13 15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.
Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado
Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.55 (per Grado).
Arrivi ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.
Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.
Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 18 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.
Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.
Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.
Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).
(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.
(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa
Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.22 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro
Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza
Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But
Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.
Partenze da Piazza V. E.: 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Linea Udine - S. Daniele.
Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — 16.50 (*) — 18.10 D — 20.10.
Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — 17.25 — 18.20.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40.
I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine
Parte da Bagni Anduins ore 6.35 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.
(*) Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli) 9.
(*) Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.
Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.
(*) Solo nei giorni di martedì, giovedì, sabato.

Pielungo - Bagni Anduins - Pinzano Spilimbergo
Partenza da Pielungo alle ore 6 — da Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.[illegible] — Arrivo a Spilimbergo 7.50.
Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo
Partenze da S. Daniele: ore 7.20 e 15.[illegible] — Arrivo a Codroipo: ore 8.50 e 16.[illegible]
Partenze da Codroipo: ore 9.40 e 18.[illegible] — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 e 19.[illegible]
Nei giorni festivi sono effettuate solo le prime corse del mattino.

S. Daniele - Maiano - Buia - Artegna Gemona
Partenza da S. Daniele: ore 8 e ore 15 — Arrivo a Gemona: ore 9 e ore 16.
Partenze da Gemona: ore 9.30 e 18.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.30 e 19.30.
Il servizio per Buia ha luogo soltanto il lunedì, mercoledì e giovedì.
Alla domenica parte soltanto la prima corsa direttamente da Gemona per S. Daniele.

Linea Spilimbergo-Udine
Partenze da Udine: ore 17 — 18 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.25 — 19.25.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: ore 8.55 — 15.5.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine
Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.
al sabato corsa speciale, partenza 6.30, Ritorno da Cividale 12.30.
Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.
Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.
Partenza da De Bellis: ore 5.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.
Partenza da Udine: ore 11 — 16.15 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.
Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.
(*) — Soltanto nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.
Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.
Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »